

30/10/2011



Dai balestrucci alle cannaiole Ricordi d'estate cullati dal caldo

(m. chi.) Cosa ci faceva un branchetto di culbianchi nella brughiera di Malpensa il 20 ottobre e perché le cannaiole sostavano ancora tranquille lungo il Ticino la scorsa settimana, invece di essere già in Africa da due mesi?

La risposta se la sono data i birdwatcher del Gruppo insubrico di ornitologia, che da tempo monitorizzano il territorio seguendo gli spostamenti delle diverse specie di uccelli.

E quelle di culbianchi e cannaiole non sono le uniche anomalie di stagione, perché altre specie, le rondini e i balestrucci - visti pochi giorni fa in palude Brabbia - e i codirossi rallentano la partenza verso le aree di svernamento a causa dei mutamenti climatici, con la bella stagione allungata a dismisura e l'autunno che ancora si confonde con l'estate.

«Soprattutto da fine settembre a tutto ottobre, si sono moltiplicate le segnalazioni, a cura dei nostri soci, di uccelli che ancora indugiavano nei luoghi di nidificazione invece di spostarsi a sud», spiega l'ornitologo Walter Guenzani.

«Siccome non si tratta di una sola specie, l'anomalia è quindi da ricercare nel cambiamento del clima, che ha portato gli uccelli a rimanere da noi per le ottime condizioni atmosferiche di settembre e ottobre».

Secondo uno studio della Royal society for the protection of birds, associazione inglese tra le più competenti in materia, uccelli come la sterpazzola o la più comune e nota capinera, presente anche nei nostri giardini, dovranno allungare la loro rotta migratoria di ben 400 chilometri a causa dell'ampliamento delle zone desertiche del Nordafrica.

Per gli studiosi inglesi, in un futuro prossimo, ben 120 tra le specie che siamo abituati a vedere dalle nostre parti, rischieranno una pesante diminuzione delle aree in cui vivono e si riproducono.

Le rondini, che svernano a sud del Sahara, si sono dimezzate nel giro di dieci anni per l'impossibilità di stare al passo con i cambiamenti climatici: molte specie, infatti, pur anticipando la migrazione primaverile, arrivano "in ritardo" rispetto a una stagione già avanzata in modo anomalo, e non trovano sufficiente nutrimento per allevare i piccoli.

Anche un uccello un tempo comune come il cuculo, subisce pesantemente l'influsso del clima: abituato a deporre il proprio uovo nel nido di uccelli palustri come la cannaiole, al suo arrivo dalla migrazione trova i pulcini della sua ospite già cresciuti ed è costretto a trovare un'altra "casa" dove lasciare il poco gradito regalo.